Anno VIII — Lunedì 13 Gennajo 1873 — N. 11.

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche e le Feste anche civili.
Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO – QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARII ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

Gli avvenimenti della settimana sono tutti eclissati dalla morte di Napoleone III avvenuta nell'Inghilterra il 9 corr. Noi dobbiamo quindi, per occuparci di lui, lasciare da parte le eventualità possibili delle isole Sandwich, che premono tanto agli Stati Uniti come stazione marittima per il Giappone e la Cina; il discorso di Cardwell ministro della guerra inglese, in cui dimostra come anche l'Inghilterra dovette entrare in quella larga via delle riforme militari, che conduce a fare di tutti i cittadini i difensori della patria, invece di fare della milizia un mestiere; la tendenza ch'è si va manifestando nell'Inghilterra anche a modificare la legge di successione delle terre nel senso democratico; la recrudescenza del brigantaggio carlista nella Spagna e la vergognosa opposizione di alcuni pretesi liberali alla abolizione della schiavitù, menzionata come un progresso già deciso dal re Amedeo fedele sempre alla libertà, dopo due anni di regno testè compiuti; il sussidio che danno del proprio allo Stato i reali di Portogallo; i commenti che si fanno nella Prussia sulle recenti modificazioni del Ministero e le ire perduranti per la allocuzione papale; le difficoltà cui va preparando all'Impero austro-ungarico la nuova legge elettorale, malamente composta dai centralisti germanizzatori; la sconfitta toccata dai Russi a Khiva, che sarà stimolo ad impossessarsi di tutto il Turkestan e costringerà la Russia ad accordarsi coll'Inghilterra circa ai limiti estremi dei loro possessi asiatici; le tergiversazioni della politica del serraglio della Porta, i suoi dissidii rinascenti colla Serbia, che si duole di essere lasciata in disparte dalla rete ferroviaria turca verso il Danubio; le nuove disposizioni della Grecia di accettare un arbitrato per l'affare ormai nojoso del Laurion; l'introduzione del principio elettivo nella nomina del Clero nelle parocchie cattoliche della Svizzera; la Costituzione del Giappone.

Meno interessanti diventano anche le oscillanti notizie della commissione dei Trenta dell'Assemblea francese e delle sue sotto-commissioni e dei loro colloqui con Thiers per intendersi circa alla Costituzione qualsiasi della Repubblica, di cui sommano ad una dozzina i progetti; cicchè non promette una prossima fine delle attuali dubbiezze. Il chiasso che si fece in Francia per l'affare Bourgoing-Courcelles, del quale si meravigliarono colà che meno se ne occupasse l'Italia, che comincia a guardare con indifferenza queste domestiche liti dei vicini, e le promesse interpellanze dei temporalisti francesi per l'ambasciata al Vaticano, si metteranno in ombra dalla morte di Napoleone III.

Comunque venga quest'uomo giudicato sulla sua tomba dai Francesi, troppo facili a dimenticare la loro medesima storia, egli prende tanta parte in quella della loro Nazione, che parlando pro o contro di lui, parleranno di necessità anche pro e contro sè medesimi.

Luigi Bonaparte, fino da quando era giovane, si era messo in evidenza ai Francesi colla sua spedizione delle Romagne, co' suoi studii militari, che precedettero le spedizioni di Strasburgo e di Boulogne, colla sua stessa prigionia e fuga di Ham, colle sue *idee napoleoniche*, le quali mostravano una specie di connubio tra il napoleonismo persistente nelle menti francesi avide di gloria ed il socialismo quale si presentava in Francia verso la fine del regno di Luigi Filippo, cioè sotto all'aspetto di dottrina riformatrice di tutta la società.

Allorquando scoppiò, frutto della rivoluzione italiana, la rivoluzione del febbraio 1848, Luigi Napoleone era già considerato come un pretendente dai Francesi, di tal maniera che l'Assemblea d'allora lo giudicò pericoloso, e cassò più volte la sua elezione, come testè Thiers giudicò tale il di lui cugino Napoleone (Geromo) e lo costrinse ad allontanarsi dalla Francia. Non ci volle altro per farne un candidato alla presidenza della Repubblica, non già perchè la fondasse davvero, come avrebbe potuto farlo Cavaignac vincitore dei comunisti di Parigi di allora, ma per abbatterla, come desideravano Thiers e Guizot e tutti coloro che rappresentavano nella Assemblea di allora perfettamente la parte che rappresentano in quella d'adesso la destra ed il centro destro, cioè la maggioranza, che si occupa soprattutto di non consolidare l'ordine presente.

La maggioranza d'allora credeva di poter sollevare Luigi Napoleone come un giovane di poca levatura da potersi poscia facilmente mettere da parte; come l'attuale volle servirsi di Thiers, abile ma vecchio, sperando di sbarazzarsene a suo tempo. Luigi però allora, come Thiers adesso, compreso di essere necessario, si valse della maggioranza, e la guidò, invece di lasciarsi guidare, servì alle sue ire contro la Repubblica abbattendo quella di Roma, ma dopo avere fatto le viste di lasciar fare tutto agli altri, un bel giorno mostrò che voleva e sapeva fare da sè, e quando ebbe screditato tanto la maggioranza reazionaria dell'Assemblea da parere, ed essere, più liberale di lei, sentì dirsi da Thiers: *L'Empire est fait.* — e fece difatti il suo colpo di Stato del 2 dicembre e poscia i plebisciti dell'Impero, che lampeggiò fino dal suo viaggio di Bordeaux, ora tanto famoso per il *patto* di cui sempre si discorre; e la Francia lo salutò per il suo salvatore e per l'uomo della Provvidenza, essa che va ancora adesso cercando altri salvatori ed altri uomini provvidenziali, ed ama di essere salvata sempre da qualcheduno, riserbandosi di crocifiggerlo e deificarlo più tardi.

L'Impero napoleonico risorto non poteva a meno di significare due cose: la dittatura senza libertà, ma splendida per i fasti di un'amministrazione autoritaria nella Francia, ed una reazione esterna contro l'assetto europeo del 1815 prodotto dalla pentarchia che aveva abbattuto il primo Impero.

Non tardarono a mostrarsi i due ordini di fatti conseguenti dalla nuova posizione. Da una parte si fecero in Francia (sistema ferroviario, ricostruzione di Parigi) e dalla Francia fuori (canale di Suez) molte di quelle opere che, unitamente alle riforme economiche diedero all'Impero prosperità materiale e splendore; dall'altra si cominciò quella reazione imperiale contro l'Europa del 1815, che ebbe la sua espressione nelle guerre prima della Crimea, che doveva essere il *nec plus ultra* alla Russia già infesta all'Inghilterra stessa, come predominante di troppo nell'Europa meridionale e centrale e minacciosa sul Mar Nero e fino sul Mediterraneo, e poscia dell'Italia col grido: *L'Italia libera dalle Alpi all'Adriatico.*

Degli avvenimenti che si preparavano dal 1856 al 1858 e che scoppiavano in Italia nel 1859, noi eravamo stati facili profeti nel giornale *Il Friuli* fino dal 1850, partendo da questa presunzione che, dopo fallita per l'Italia la rivoluzione del 1848-1849, presto o tardi dovesse scoppiare nella penisola una lotta fra la Francia napoleonica e l'Impero austriaco vincitore di quella rivoluzione.

Non si poteva difatti pensare, che se anche i due Stati avevano assieme e colla Spagna e col Borbone di Napoli patteggiato la restaurazione del temporale, potessero rimanere a lungo tranquilli l'uno di fronte all'altro nella penisola. Nè la Francia si sarebbe ritirata da Roma, rimanendo l'Austria ad Ancona, a Bologna, a Firenze, a Livorno, a Modena, a Parma, a Piacenza e fino, per alcun tempo, in Alessandria, o mirando a quella lega doganale degli Stati italiani coll'Impero austriaco, a cui aveva dato principio e che sarebbe stata un vero vassallaggio di tutti gli Stati italiani all'Austria stessa, la quale aveva già ricuperato la sua supremazia nella Germania, essendo di nuovo la prima nella Confederazione, dopo avere umiliata la Prussia; nè l'Austria avrebbe sopportato in pace che la Francia napoleonica facesse del papato uno strumento della sua politica invaditrice, o da Roma minacciasse di appropriarsi l'Italia meridionale.

Sotto a questo aspetto l'Impero napoleonico era una continuazione della rivoluzione italiana del 1848-1849. Le potenze europee non compresero nè favorirono allora punto il *fare da sè* dell'Italia; e del non averlo compreso fu poscia conseguenza quella fiammella, che coll'Impero del nipote del Corso comunicava l'incendio a tutta l'Europa. Nè soltanto il cozzo tra la Francia napoleonica e l'Austria vittoriosa contro la rivoluzione italiana si previde allora; ma anche il principio di quegli avvenimenti che, per la stessa causa, dovevano produrre l'indipendenza dell'Italia. Questa non poteva durare a lungo divisa fra le due potenze rivali, memori delle lotte del primo Impero, senza venire al cozzo; ma nè la Francia poteva lasciare l'Italia in mano dell'Austria come un'arme micidiale volta nel suo fianco, nè l'Austria lasciarla in mano della della Francia colla sicurezza che se ne sarebbe fatto strumento di conquista come Napoleone I. Ma neppure la restante Europa poteva andare incontro all'una od all'altra di queste pericolose eventualità, e quindi, non per nostro amore, ma per calcolo del suo proprio interesse, si andò un poco alla volta avvezzando all'idea che fosse da preferirsi un'Italia indipendente ed una, se questa poteva, come poco a poco accadde, divenire senza danno presente di alcuno.

Così la storia dell'indipendenza italiana, con varii accidenti non prevedibili ad uno ad uno, ma con una logica di fatti tra loro concatenati da una causa unica, si andò svolgendo in una maniera nel suo fine previdibilissima. La causa unica era stata l'ingiustizia e la stoltezza della pentarchia nel 1815 di avere voluto l'Italia tanto divisa e serva allo straniero, dopo avere promesso l'indipendenza delle Nazioni liberandole dal giogo del conquistatore, e la mai discontinuata protesta di tutti i patriotti Italiani fino alla rivoluzione del 1848, che fu per l'Italia una seria lotta e, malgrado la sconfitta, lasciò negli animi del popolo italiano il proposito e la sicurezza di quanto successivamente si fece nel 1859-1860, nel 1866 e nel 1870.

Fu l'Italia, voluta schiava dall'Europa del 1815, che produsse colle mai discontinuate sue cospirazioni e rivoluzioni e lotte per l'altrui e la propria libertà ed indipendenza quel principio delle *nazionalità indipendenti*, delle *individualità nazionali*, la cui conseguenza è il nuovo assetto europeo e l'equilibrio cercato e basato, non su poche potenze militari dominatrici delle altre, ma su tutte le Nazioni sovrane di sè stesse ed armanti tutti i cittadini per difendere le patrie rispettive, non già per invadere le altrui. Il nipote del Corso ha, come lo zio, scosso materialmente l'Europa, ma questa volta il moto era stato virtualmente impresso dall'Italia colla sua rivoluzione nazionale, preparata dal 1846 al 1848, e scoppiata a Palermo ed a Napoli prima che a Parigi e nella restante Europa.

La guerra italiana aveva portato fortuna alla Francia, la quale, data la prima scossa colle battaglie di Magenta e Solferino, ci aveva poi lasciato fare l'una dopo l'altra le annessioni. Essa non soltanto ebbe per sè tre dipartimenti, che le davano dalla parte dell'Italia un confine molto migliore ed un vicinato non ostile, sicchè avrebbe potuto guardare di fronte con sicurezza gli altri suoi avversarii, ma potè godere della importazione di un po' di quella libertà, di cui si lagnava di essere stata *esportatrice per conto altrui*. Fu allora il colmo delle fortune per la Francia non soltanto, ma per la dinastia napoleonica da lei in quel tempo più che accettata ed anzi grandemente vantata; poichè le aveva portato potenza, grandezza, prosperità ed anche un ingrandimento territoriale. Nè, se Napoleone III avesse mantenuto presto la parola data di mettere al suo edificio la *corona della libertà*, avrebbe veduto sorgere quei *punti neri* che si presentarono sul suo orizzonte tostochè si fece esportatore di imperatori al Messico ed amico dei proprietarii di schiavi del Sud degli Stati-Uniti, anzichè dei liberatori di essi del Nord. Quella infelice spedizione, che a suo credere doveva dargli il protettorato della razza latina in America, ma che umiliò la Francia dinanzi Stati-Uniti, i quali trovavano un alleato fino nella Russia e dovevano poscia rallegrarsi delle vittorie della Germania contro di lei, fu per Napoleone III l'equivalente della spedizione di Russia del primo, il cui errore fu aggravato in appresso dalla infausta vittoria di Mentana. Le posteriori libertà strappategli dalla Francia malcontenta ed il ministero responsabile Olivier equivalsero ai *cento giorni* del primo Impero, dopo i quali Sedan fu un nuovo Waterloo, conducendo il prigioniero di Wilhelmhöhe dalla sua Sant'Elena a morire, forse più di crepacuore che del male della pietra, a Chislehurst.

La morte di Napoleone III ha liberato la Francia da uno de' suoi pretendenti; ma non l'ha per questo liberata dall'imperialismo, o dal cesarismo, come fu detto. Tanto è vero, che un Cesare qualunque essa lo cerca, e protesta di non poterne fare a meno, riservandosi poscia di abbatterne parecchi l'uno dopo l'altro, dopo averli indiati.

Non crediamo che per la morte di Napoleone III perda nemmeno molto il partito bonapartista. Anzi esso potrebbe guadagnare. Napoleone III era caduto di maniera da non poter risorgere e da dover espiare da solo i proprii errori e quelli di tutta la Nazione. Ora ch'egli è morto, una parte dell'odio destato contro di lui per le sventure della Nazione, sarà estinto negli animi mobilissimi dei Francesi, i quali reagiranno in di lui favore. Si parlerà molto di lui, e si dovrà confessare che un reggimento durato per ventidue anni doveva avere delle radici nella Nazione stessa, se per tanto tempo fu non soltanto tollerato ma potente all'interno ed al di fuori e lasciò alla Francia i mezzi di pagare l'enorme suo riscatto. Nessuno quindi può dire fin d'ora quale sorte sarà serbata al giovanetto sedicenne ch'ei lascia superstite. Però, se questi non si farà conoscere da sè per un uomo di valore ed intraprendente, egli potrà presto essere dimenticato. Da ultimo gli uomini valgono quanto sanno farsi valere; e se il Chambord trova cotanto difficile a far valere i suoi titoli di pretendente, ciò accade perchè egli si mostrò inetto.

Comunque i Francesi e gli altri giudichino Napoleone III, gli rimane una parte notevolissima nella storia contemporanea e nei cangiamenti che si produssero nell'Europa. Questa aveva conservato fino al 1848 presso a poco l'assetto politico e territoriale del 1815; ma nel 1873 troviamo molte cose mutate per sempre, ed in modo che principalmente noi Italiani dobbiamo rallegrarcene. L'unità dell'Italia e quella della Germania, la caduta del potere temporale ed il reggimento rappresentativo in molti Stati europei che non l'avevano, sono fatti che, tutti assieme ed unitamente ai progressi materiali delle Nazioni europee in questo periodo di tempo compiuti, rendono possibile coll'indipendenza di tutte le Nazioni civili quell'avvicinamento tra esse e quella pace onorata, che si credette possibile, e non lo era ancora, dopo il Congresso di Parigi del 1856. Colla formazione del Regno d'Italia e

APPENDICE

AMMINISTRAZIONE DELLA GIUSTIZIA in Friuli nel 1872.

Discorso del Procuratore del Re D.r FAVARETTI *)

III.

Tornando ai lavori del Tribunale, è a dirsi che ai 24 concorsi ancora pendenti a vecchio metodo, è d'aggiungersi un fallimento dichiarato nell'anno 1872. Non occorre che io vi dissimuli essere grave questa cifra; ma faccio sicuro assegnamento sulla valentia ed alacrità de' signori Giudici rispettivamente delegativi per potersi giungere entro un termine breve nel corso di quest'anno, e per quanto sia ad essi fattibile, alla completa istruzione delle procedure ad essi affidate.

A compimento dei lavori del Tribunale noterò:

Che alla Commissione del gratuito patrocinio le pervennero 409 ricorsi; di questi 10 erano pendenti al 1 dicembre 1871, 399 sopraggiunsero dal 1 dicembre 1871 al 30 novembre 1872. Ne furono accolti 281; e 115 respinti per mancanza di prova od altro; uno non fu accolto poi per incompetenza. Dodici ne rimasero pendenti al 1 dicembre 1872.

Fra i ricorsi accolti ve ne furono 169 riferibili a cause di competenza dei Pretori, e 112 relativi a cause di competenza del Tribunale.

In tutto le persone ammesse al gratuito patrocinio si furono 411, e 113 le non ammesse.

Da questo breve cenno voi potete formarvi un concetto della laboriosità degli Egregi che la compongono. Tutti vi attesero colla più rigorosa coscienza di soddisfare ad un mandato quanto delicato per sua natura, altrettanto difficile per conseguire il vero scopo designato dalla Legge mentre molte volte per mala intesa pietà, o per fini non troppo onesti vengono alla Commissione sviate le sue più diligenti ricerche.

A questa benemerita Commissione pertanto sieno rese le nostre grazie per aver disimpegnato con lodevole zelo ed abnegazione il pietoso e filantropico incarico affidatole.

Il mio ufficio negli affari di giurisdizione volontaria esaurì 312 ricorsi tutti sopravvenuti dal 1 dicembre 1871 al 30 novembre 1872, e con requisitoria scritta che in 288 ricorsi fu accolta in tutto, ed in 19 soltanto in parte; mentre poi per 4 non venne accolta.

Un solo ricorso rimase da esaurirsi al 30 novembre 1872. Le richieste di Stato civile poi promosse dal Pubblico Ministero si furono nel numero di 121. E qui, o signori, occorre la domanda se il Pubblico Ministero può egli impugnare gli atti di volontaria giurisdizione di primo grado. La risposta affermativa avrebbe l'appoggio di qualche sentenza. E la Corte di Venezia dichiarò che il Pubblico Ministero non solo deve conchiudere nella materia di volontaria giurisdizione, ma ha il diritto di proporre reclami contro le decisioni prese in Camera di Consiglio nel modo stesso che ha la parte (15 feb. 1852.) Nè mancano abili difensori che propugnarono vigorosamente la dottrina stessa.

Se nonchè non potendosi disconoscere la gravità di questo principio, che sarebbe da altri valorosamente combattuto, io avrei desiderio che il dubbio fosse risolto anche tra noi, e sarò oltremodo grato all'onorevole Capo di questo Collegio s'egli vorrà pell'avvenire provvedere a che le decisioni prese da questa Camera di Consiglio in tale materia sieno sempre comunicate al Pubblico Ministero, onde a seconda dei casi, possa provocare i rimedii di legge.

Oltre di ciò si diramò a tutti i 9 Pretori di questo circondario ben più di 60 circolari, delle quali 20 d'ufficio e le altre in grandissima parte inviate dall'illust. sig. Proc. generale; senza poi accennarvi il settimanale, mensile, e trimestrale invio delle statistiche sulle denuncie dei reati, sulle sentenze penali sui detenuti, sui provvedimenti penali pronunciati dai Pretori, sugli Stati riassuntivi dei proventi degli Uscieri, sulle verifiche degli incassi delle Cancellerie, atti tutti che deve il Pubb. M. in gran parte redigere e compiere, e su molti altri portare le sue verifiche, ed in tante e svariate copie di provvedimenti, e di corrispondenze si giunge a portar a circa 4000 il numero particolare di corrispondenza.

A molti altri lavori, non tenendo conto di tutte le sue requisitorie scritte nei procedimenti penali attese il mio Ufficio; oltre alla continuata corrispondenza con Autorità diverse e coi Pretori in materia penale, e di sorveglianza sulle loro Cancellerie ed Uscieri.

Evase 156 domande direttegli in casi dubbi dai signori Ufficiali dello Stato Civile, e che loro si affacciarono nell'interpretazione della Legge. Provvide all'esecuzione di 360 Sentenze penali ed a 777

*) *Vedi num.* 8 e 9.

dell' Impero di Germania questa speranza si rende possibile. Napoleone ajutò la prima con un atto generoso, produsse la seconda con uno da sua parte improvvido. Il primo atto fu la sua grandezza, il secondo la sua caduta. Anch'egli aveva passato il segno e ne portò la pena. Ma bisognerà mettere a suo conto nella storia tanto il bene, quanto il male: e certo gli effetti generali sono buoni, per noi ottimi.

Lo stesso arrestarsi a Villafranca sotto alla minaccia della Prussia di portare un esercito al Reno ne giovò, dacchè egli pose il veto all' intervento di altre potenze in Italia, e ci lasciò agio di fare le annessioni dei Ducati e delle Romagne prima, poscia delle Marche e dell' Umbria e di tutto il Regno di Napoli, non mettendo il veto che per Roma. La convenzione di settembre, che patteggiava lo sgombero dei Francesi da Roma, significava l'imminente sgombero degli Austriaci dal Veneto e la possbilità per l'Italia di occupare a suo tempo, frenando le proprie giuste impazienze, Roma. La Nazione italiana col beneficio del tempo si andava a poco a poco disciplinando ed agguerrendo per fare tutto da sè: ciocchè forse non avrebbe saputo fare, se tutte le fortune le fossero venute in un solo giorno. Dopo la convenzione di settembre, l'Inghilterra cercò subito, che l'Austria sgomberasse pacificamente dal Veneto; e se non ci riuscì, quando inviò lord Clarendon a Vienna per questo, restò la disposizione buona nell' Europa intera; e fu Napoleone stesso che favorì l' alleanza della Prussia coll' Italia che doveva ottenere questo effetto, malgrado la poca nostra fortuna nelle armi. Mentana è stata il frutto della nostra inabilità più ancora che della nostra impazienza; e se si sapeva fare, non ci conduceva che ad un Congresso europeo, già chiesto prima da Napoleone, che contava di vincere così le ripugnanze della Francia ad ammettere la caduta del temporale come un fatto compiuto. La guerra del 1870 fu una contraddizione al principio di nazionalità sul Reno, che produsse l'adempimento del nostro voto nazionale sul Tevere; e la Francia, sebbene a malincuore, deve accettare, parchè l'Europa lo accetta, anche questo fatto compiuto. Ora, come il quadrilatero di Verona obbligò gl'Italiani a procedere con serietà dal 1860 al 1866, così la minaccia francese ci obbliga a continuare nell'agguerrirci, nell'educarci, nel consolidare concordi la nostra unità.

L'ultimo atto a nostro riguardo di Napoleone III si fu la cessione al Regno d'Italia di una sua proprietà privata, cioè delle rovine del palazzo de' Cesari a Roma; cui noi faremo vedere al mondo con altre rovine antiche e con quelle del temporale dappresso alla terza e nuova Roma, fondata da tutte le stirpi italiche liberamente confederate con patto perpetuo in quella stessa città che un tempo le dominava e dominava il mondo. L'Italia ed il nipote del Corso fecero prevalere in Europa il nuovo diritto delle Nazioni tutte padrone di sè. Questo noi scriveremo nella sua e nostra storia.

P. V.

ITALIA

Roma. È giunto in Roma il signor de Michels, segretario della Legazione spirituale francese presso la Santa Sede. Egli reca la risposta ai dispacci che il signor De Courcelles aveva trasmesso al suo governo in seguito ai colloqui avuti col Santo Padre e col Cardinale Antonelli.

Il Vaticano, d'accordo coi legittimisti e clericali francesi, avrebbe voluto le dimissioni del signor Fournier e del signor Di Rémusat, ed il signor Courcelles era incaricato di domandarle o almeno di consigliarle come una prova dei riguardi della Francia verso la Santa Sede. Il signor Thiers avrebbe risposto che avendo egli medesimo dato l'ordine che l'equipaggio dell'*Orenoque* si recasse, venendo a Roma, a fare omaggio anche al Re, non poteva far nulla che implicasse una disapprovazione delle disposizioni date.

È chiaro dunque che al Vaticano non possono esser contenti della condotta del governo francese; ignoriamo però se il malumore sarà spinto al punto di rendere difficile al signor Courcelles di accettare definitivamente la nomina d' ambasciatore. (*Lib.*)

— La Commissione dell' Inchiesta Industriale non potrà forse recarsi in Sicilia prima della fine di questo mese, o forse nei primi giorni del mese prossimo. Il ritardo deriva solo dalla difficoltà di riunire tutti i Commissari chi debbono recarsi nell' Isola. (*Id.*)

ESTERO

Francia. La *Patrie* riferisce la voce che il processo Bazaine non verrà aperto se non dopo sgombrato totalmente il territorio. Alte considerazioni politiche avrebbero indotto il governo a prendere questa decisione.

Germania. Il 1° gennaio, secondo la *Gazzetta di Spener*, il Comando del reggimento Usseri d' Assia N. 13, capo del quale, com' è noto, è il principe ereditario d' Italia, riceveva il seguente dispaccio:

« Ricevete, mio colonnello, i sinceri auguri che in occasione del nuovo anno mando a voi ed ai bravi ufficiali e soldati del reggimento, del quale la benevolenza di S. M. l' Imperatore mi ha nominato capo.

« Umberto d' Italia. »

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta dell' 11 gennaio.

Boselli interroga sulla frana avvenuta nella galleria dei Giovi, e desidera conoscere i provvedimenti presi prima e dopo i guasti, e se furono date le disposizioni circa il trasporto dei viaggiatori, bagagli e merci. Sollecita il compimento della ferrovia di Savona.

De Vincenzi dà spiegazioni, per le quali *Boselli* dimostrasi soddisfatto. Dice di credere che fra 10 giorni il servizio sarà ripreso.

Discutesi il bilancio preventivo dei lavori pubblici.

Lanzara fa delle considerazioni sulle ferrovie, esponendo dei raffronti statistici.

Mangilli, Arrivabene fanno delle raccomandazioni; il primo per il miglioramento del corso del Po e del Reno, il secondo per la costruzione di un nuovo tronco di ferrovia tra Treviglio e Coccaglio.

De Vincenzi risponde alle osservazioni, alle istanze, agli appunti ed ai raffronti fatti da varii oratori ieri ed oggi, difendendo l' operato dell' amministrazione.

La discussione generale è chiusa.

CRONACA URBANA-PROVINCIALE

N. 431, Div. II.

R. PREFETTURA DI UDINE

Manifesto

Veduta la Legge sui pesi e sulle misure a sistema-decimale del 28 luglio 1861 n. 132, estesa a queste Provincie col R. Decreto 4 luglio 1869 n. 5186;

Veduto l' articolo 67 del Regolamento esecutivo la Legge medesima;

Visti gli articoli 1, 13 della succitata Legge e 74 dell' anzidetto Regolamento qui sotto riportati,

si notifica:

1. Nessun peso e nessuna misura possono essere venduti se non siano del nuovo sistema metrico-decimale, e senza che abbiano riportato il marchio di *prima verificazione*, che consiste nello Stemma Nazionale.

2. È assolutamente vietato di far uso, e ritenere nei luoghi dove si esercita il commercio, pesi e misure e strumenti da pesare dell' antico sistema.

3. Tutti gli utenti indicati nella Tabella resa esecutoria col Decreto Prefettizio 15 ottobre 1871 N. 24354 Div. II, dovranno sottoporre alla *periodica verificazione* i pesi e le misure e gl' istrumenti da pesare da loro posseduti, e di cui fanno uso nel loro esercizio, che sono descritti nella tabella suddetta, e ciò nei giorni che, con altro manifesto, verranno indicati.

4. I merciai ambulanti e gli esercenti in luoghi non chiusi, come i venditori di erbe, frutta, latte, ecc. ecc., sono obbligati di presentare all' Ufficio di verificazione i pesi e le misure di cui fanno uso, nei primi tre mesi dell' anno e del loro esercizio. Essi però non saranno bollati se non dopo che gli utenti stessi abbiano fatto risultare di avere pagato nelle mani dell' Esattore il diritto di verificazione indicato in una cedola che a tal' uopo il signor Verificatore avrà loro preventivamente rilasciata.

5. Chiunque terminata che sia la verificazione risulterà contravventore alle disposizioni di Legge, il che sarà accertato dai signori Sindaci, dagli Agenti della pubblica forza e dalle Guardie municipali, incorrerà nelle pene dalla Legge stessa comminate, e nel sequestro dei pesi e delle misure di cui l' uso è vietato.

6. La *verificazione periodica* pel corrente anno 1873 verrà eseguita nei Distretti e nei Comuni che saranno designati dalla Deputazione Provinciale coll' ordine e nei giorni che verranno indicati nel manifesto da pubblicarsi.

7. Gli utenti dei Comuni non specificatamente designati dovranno presentarsi alla verificazione periodica nella città capoluogo del rispettivo Distretto.

Dato in Udine, li 2 gennaio 1873.

Pel R. Prefetto
BARDARI

Legge sui pesi e sulle misure 28 *luglio* 1861 *N.* 132.

Art. 1. I pesi e le misure legali nel Regno d'Italia sono unicamente quelli del sistema metrico-decimale, le cui unità sono le seguenti:

Per le misure lineari: Il metro, unità fondamentale dell' intero sistema, ed eguale alla diecimilionesima parte del quarto del meridiano terrestre;

Per le misure di superficie: Il metro quadrato;

Per le misure di solidità: Il metro cubo;

Per le misure di capacità: Il litro, eguale al cubo della decima parte del metro,

E per i pesi: Il gramma, peso nel vuoto d'un cubo, avente il lato uguale alla centesima parte del metro, d' acqua distillata alla temperatura di quattro gradi centigradi;

Art. 13. Ogni peso o misura nuovo o ridotto a nuovo, è sottoposto alla prima verificazione innanzi che sia posto in vendita o in uso di commercio.

La prima verificazione è gratuita.

Regolamento pel servizio dei pesi e delle misure 28 *luglio* 1861 *N.* 163.

Art. 74. Trascorso il termine fissato per la verificazione periodica non potranno gli utenti usare nè ritenere presso di loro pesi o misure che non sieno stati sottoposti alla verificarione e bollati col punzone dell' anno.

Il Verificatore stende il verbale di contravvenzione per gli utenti che non presentarono tutti i pesi e le misure di cui devono essere provveduti.

Regolamento per la fabbricazione dei pesi e degli istromenti per pesare e per misurare, 13 *ottobre* 1861 *N.* 320.

Art. 1. Nessuno potrà fabbricare pesi e misure senza aver prima fatta una dichiarazione del luogo dove egli intende esercitare la sua arte e delle specie di pesi e misure che si propone di fabbricare, ecc.

N. 314.

MUNICIPIO DI UDINE

La R. Agenzia delle Imposte dirette e Catasto

AVVISA

Che presso l' Esattoria Comunale trovasi disposto il fondo per tacitare le eccedenze di imposta soddisfatta nell' anno 1871 sui fabbricati in dipendenza all' operazione di conguaglio, giusta l' Elenco delle Ditte creditrici che all' Esattoria pure venne consegnato, e presso la quale possono liberamente rivolgersi per conseguire il pagamento.

Che inoltre presso il Ricevitore Prov.le è disposta la rifusione per tale titolo della quota a carico Provinciale.

Dal Municipio di Udine
li 11 gennaio 1873.

Il Sindaco
A. DI PRAMPERO.

Regio Istituto Tecnico di Udine

AVVISO

Lezioni popolari

Lunedì 13 corr. dalle 7½ pom. alle 8 nella Sala Maggiore di questo Istituto si darà una lezione popolare, nella quale il prof. Giovanni Marinelli tratterà *Dell'atmosfera e de' suoi movimenti.* (cont.)

Li 11 gennaio 1873.

Il Direttore
M. MISANI.

Consiglio di Leva

Sedute del 10 *e dell'*11 *gennajo* 1873

Distretto di Tarcento

Assentati	N.	99
Riformati	»	46
Rimandati	»	5
Esentati	»	52
Dilazionati	»	13
In osservazione	»	1
Renitenti	»	6
Eliminati	»	4
Totale	N.	226

Ai Socj dell' Istituto Filodrammatico Udinese.

CIRCOLARE

Dopo lo scioglimento dell' Istituto Filarmonico, ogni dì si è fatta più sensibile fra noi la mancanza di suonatori di strumenti d' arco a complemento di un' orchestra esclusivamente cittadina; nè molto lontano si presenta quel giorno in cui la città nostra, a scapito del suo decoro e del suo materiale interesse, dovrà sottomettersi alla discrezione di gente forastiera. E mentre agli altri due vuoti, lasciati dallo scioglimento dell' Istituto Filarmonico, lodevolmente ed efficacemente provvidero con la sua scuola di canto la democratica Associazione P. Zorutti, e con la sua scuola di strumenti a fiato la Società del Casino, una scuola di strumenti d'arco invece malgrado che il bisogno e la convenienza ne sieno generalmente ed ognor più sentiti, rimane ancora nel campo dei desiderj. Ond' è che a colmare finalmente per l'utile e pel decoro del paese anche quest'ultimo vuoto, i preposti del patrio Istituto Filodrammatico hanno deliberato di prendere essi l'iniziativa per l'istituzione in Udine di una *Scuola di strumenti d'arco*; e perchè l'onore ne dovesse in certa guisa appartenere allo Istituto da essi rappresentato, decisero di fare assegnamento esclusivamente sui Socj dell'Istituto medesimo, fiduciosi di trovarvi non solo un vivissimo appoggio morale e materiale, ma ancor si intera quella liberalità di sentimenti cui basta la sola soddisfazione di concorrere con la sua tenue offerta nello istituire e mantenere un'opera di generale interesse, senza punto richiedere compensi d'altro genere che l' istituzione ne' suoi primordi non sarebbe del resto almeno per qualche anno in grado nè di promettere, nè di dare.

E ad incarnare in un progetto concreto la loro idea ed a raccogliere poscia le firme di quei Socj che intendessero di aderirvi, nominavano nelle persone dei sottoscritti una special Commissione; la quale in esecuzione pertanto del mandato affidatole, presenta in oggi ai Socj dello Istituto l'infrascritto programma, con la lieta lusinga che un fortunato successo non mancherà di coronare il buon volere di lei che lo compilava, e dei preposti dell'Istituto che per gentilezza degli animi loro le ne affidavano il graditissimo incarico.

PROGRAMMA

1. È aperta fra i *Soci dell' Istituto Filodrammatico di Udine* una socrizione per istituire e mantenere in Udine stessa una *scuola di strumenti d'arco*, con istruzione gratuita e maestro stipendiato.

2. Ai firmatarj del presente Programma compete il titolo di *Promotori*.

3. La contribuzione viene determinata per azioni da it. L. 2 al trimestre.

4. Il firmatario è tenuto a corrispondere di trimestre in trimestre antecipatamente l' importo delle azioni assuntesi.

Il pagamento decorre dal trimestre in corso al momento della soscrizione, intendendo che il primo trimestre sia incominciato col primo gennaio 1873.

5. L' obbligo del firmatario dura a tutto l'anno 1873; e non venendo disdetto per iscritto nel mese di ottobre, si ha per rinnovato a tutto l'anno successivo, e così di seguito.

6. A tempo opportuno, i firmatarj verranno con-

Ordinanze rese da questa Camera di Consiglio, e dal Giudice Istruttore. Istituì 17 domande per concessione di regio *placet* a Bolle di questo Ordinario Diocesano; 11 per chiesta dispensa da impedimento a contrarre matrimonio, e 2 per cambiamento ed aggiunta di cognome. Concesse in due casi, e per gravi motivi, la dispensa ad una delle pubblicazioni di matrimonio. Istruì, e diede il suo parere sopra 100 domande di grazia Sovrana per condono, o riduzioni di pena. Non ommettesi di accennare infine come abbia avuto in tre sessioni l'onorevole incarico di rappresentare l'Ufficio generale a questa Corte dell'Assise nel sostenere l'accusa.

Fu inviato assai spesso un membro dell'Ufficio ad intervenire in Commissioni diverse, e specialmente quella istituita pel gratuito patrocinio, pella sorveglianza dei Beni Ecclesiastici presso la locale R. Prefettura, e pella visita delle Carceri.

Non posso poi, o Signori, abbandonare questa succinta esposizione dei lavori speciali presso il mio Ufficio senza una parola di sentito elogio per questi miei Egregi e Distinti Colleghi.

Di fronte alle gravi e molte esigenze del mio Ufficio, mi studiai di proporzionare giustamente il lavoro fra tutti; e fu con vera compiacenza dell'animo mio che io riscontrai sempre questi valenti funzionarii a disimpegnare con amore e solerzia le varie incombenze che ad essi venivano da me rispettivamente affidate. Dal concorso dell'intelligente ed assidua loro opera io ebbi un efficacissimo ajuto nel disimpegno del mio difficile mandato, ed a loro è dovuto in gran parte il merito del regolare e sollecito andamento degli affari pertrattati. Egli è perciò che non posso ristarmi di pubblicamente testimoniare loro la mia stima, ed unire ai sentimenti di una schietta amicizia che ad essi mi lega quelli pure della mia piena riconoscenza.

Discendo ora a parlarvi dell'importante Ufficio dello Stato Civile.

Il risultato delle verificazioni periodiche istituite sul luogo dai signori Pretori del mio Circondario fu in massima soddisfacente, nè occorse di ricordare agli Ufficiali la importanza dei loro diritti e dei loro doveri, dappoichè tutti compresero l'importanza del delicatissimo e grave loro mandato; e molti di essi, piuttosto che procedere ad un atto che forse sarebbe stato contrario alla legge, richiesero, come già vi accennava, al mio Ufficio che fosse loro chiarita la parola del Legislatore.

Senza che io intenda di togliere il merito che può essere attribuito all'opera di ciascuno di essii credo però di dovervi segnalare alcuno dei Comuni soggetti al mio Circondario, in cui l'Ufficio dello Stato Civile incontra tutte le esigenze di una tale istituzione.

Sono questi quelli di Udine, Gemona, Cividale, S. Daniele, Venzone, Bicciuico, Carlino e Pavia di Udine, nei quali tutti potè constatarsi la molta diligenza e cura nella tenuta dei registri, la chiarezza del carattere e più specialmente la precisione nell'adempimento di tutte le formalità tanto generali che speciali nella redazione degli atti.

Dovendo parlarvi dei loro lavori, sarebbe troppo lungo lo scendere a particolari e supererei i limiti di un semplice riassunto. Onde è che io abbracciando tutti i dati statistici offerti dai 93 Ufficiali dello Stato Civile soggetti al mio Circondario, esporrò soltanto il complesso di essi il quale verrà a fornirci un' idea abbastanza esatta dello sviluppo che ha preso tra noi questa importantissima istituzione.

Dal prospetto riassuntivo risulta che nel periodo dal 1° gennaio al 30 novembre furono 8744 le nascite dichiarate nel termine legale stabilito dall' art. 371 del Codice Civile; 88 le nascite dichiarate fuori del termine legale, e quindi in tutto 8832 atti di nascita registrati dai 93 Ufficii di Stato Civile del Circondario. Aggiungendo alle 8832 nascite dichiarate, 329 atti di nascita trascritti si hanno in complesso 9161 nascite.

Le dichiarazioni di morte sommano nel detto periodo a 6158, le quali coi 316 atti di morte trascritti darebbero una somma di 6474.

I matrimoni celebrati dinnanzi agli Ufficiali dello Stato Civile furono 1369.

I dati così espostivi, parmi segnano abbastanza un progressivo sviluppo di questa istuzione, e come vanno vicendosi i pregiudizii dell' ignoranza, o di una sbagliata educazione. Lo Stato Civile nel nostro Circondario non ha trovato gravi ostacoli, o soltanto quelli provenienti dall' ignoranza della Legge, e nessun fatto positivo venne a constarmi di premeditata violazione delle disposizioni impartite su questo vitale argomento.

Viviamo fidenti quindi che le nostre popolazioni maturandosi nei savi principii di libertà, ed approfittando dei beneficii di una soda educazione, che si cerca con ogni provvida e sollecita cura di diffondere, si uniformeranno pienamente a queste disposizioni di Legge che constatano le grandi epoche della vita dell' uomo, evitando così le gravi conseguenze giuridiche della loro ommissione, ed assicurando il pieno trionfo di una istituzione reclamata dallo spirito nuovo della moderna civiltà. (*continua*)

vocati in adunanza generale per stabilire tutte quelle altre norme e discipline che sembreranno convenienti o necessarie.

Dato in Udine, addì 11 gennaio 1873.

La Commissione

Antonini conte Antonino
Bertuzzi Angelo
Leonarduzzi dott. Luigi
Rizzani Leonardo

Sesto Elenco degli acquirenti Viglietti Dispensa Visite per l' anno 1873.

Florio co. Francesco e famiglia 3, Candotti Abcav. Luigi, 1, Gropplero co. cav. Giovanni Deputato Prov.le 3, Braidotti prof. cav. dott. Giuseppe. 1.

Ufficio dello Stato civile di Udine

Bollettino settimanale dal 5 all' 11 gennaio 1873.

Nascite

Nati vivi maschi 3 — femmine 6
» morti » 1 — » 0
Esposti » 4 — » 0
Totale N. 14

Morti a domicilio

Maria Piccoli fu Giovanni d' anni 74 contadina — Sebastiano Fumolo fu Gio. Batta d' anni 65 agricoltore — Luigi Gentilini di Giuseppe d' anni 9 — Bortolomeo Parise fu Gio. Batta d' anni 53 pensionato — Gioseppina Crainz di Antonio di mesi 8 — Enrico Rigo di Francesco di giorni 11 — Lucia Blasutto di Nicolò di mesi 3 — Santa Fabris fu Giuseppe d' anni 61 possidente — Lucia Obuel di Luigi di giorni 6 — Anna Bigotti di Eugenio d' anni 1 — Francesco Fabello di Giuseppe di mesi 1 — Antonio Burello fu Gio. Batta d'anni 60 mugnajo — Giovanni Salmini fu Giuseppe d'anni 51 macellajo — Anna Broili-Conti fu Francesco d' anni 55 negoziante — Giuseppina Paghini fu Natale d' anni 76 possidente — Angelo Giupponi fu Francesco d' anni 74 possidente — Costantino Bellina di Gaspare di mesi 9 — Giuseppe Ronchi fu Angelo d' anni 60 possidente.

Morti nell' Ospitale Civile

Ermenegilda Erpinelli di giorni 10 — Luigia Zorzutti fu Antonio d' anni 53 cucitrice — Felice Jacuzzi fu Luigi d' anni 48 calzolajo — Argante Arganti di mesi 1 — Gio. Batta Emerucci di giorni 12 — Angelo D' Agostino fu Antonio d' anni 68 agricoltore — Gio. Batta Mazzoli fu Giovanni d'anni 55 industriante — Silvia Canciani-Pompello fu Valentino d' anni 60 cucitrice.

Totale N. 26.

Matrimoni

Luigi Romanelli bottajo con Anna Franzolini contadina — Antonio Fantuzzi falegname con Margherita De Mattia sarta.

Pubblicazioni di matrimonio esposte jeri nell' Albo Municipale

Giuseppe Driussi facchino di fonderia con Catterina Colautto contadina — Gio. Batta Rumignani filatojajo con Giuseppina Gervasutti setajuola — Giuseppe Tosolini agricoltore con Lucrezia Feruglio contadina — Angelo Pravisano agricoltore con Anna Mecchia attendente alle occup. di casa. Giuseppe Bertola tornitore con Maddalena Rizzo attendente alle occup. di casa. Giuseppe Vaccaro bottajo con Luigia Cuttini attendente alle occup. di casa — Giuseppe Pigano agricoltore con Rosa Vidusso contadina.

Annunciando coll' animo profondamente addolorato agli amici suoi e nostri la morte questa mane saputa di **Francesco Dall' Ongaro,** non ho parole per dirne oggi di più. Questo lutto viene dopo un altro recente della morte del fratello suo **Giuseppe,** ufficiale nell' esercito italiano, e morto per bronchite presa nell' assistenza agl' inondati di Lombardia, egli che si era trovato col fratello **Antonio,** morto alla difesa di Palma, alla presa dell' Arsenale di Venezia col Manin e dopo le onorate ferite ed il grado di capitano avuto nell' esercito di Venezia, aveva volontario nel 1859 ricominciare da soldato semplice la sua carriera e riconquistare un' altra volta il suo grado di ufficiale italiano.

Di **Francesco,** nel quale ben più che un parente, avevo avuto fin dalla giovinezza un amico carissimo, dirò più tardi al pubblico quello che l'animo oppresso ora non mi consente e quello che il dovere m' impone verso un uomo che onorò l' Italia col suo ingegno e le giovò.

Oggi non posso che rammaricarmi cogli amici che sanno il core ch'egli ebbe e coi nipoti suoi di due fratelli ch'egli lascia un' altra volta orfani, perchè era stato a tutti padre.

Così ad uno ad uno scompaiono gli uomini della preparazione, che pensarono alla patria sempre ed operarono molto per essa, nulla per sè medesimi.

PACIFICO VALUSSI.

CORRIERE DEL MATTINO

La morte dell' Imperatore Napoleone non fece a Parigi grande impressione che nella società bonapartista.

A Londra, i rifugiati francesi della Comune tentarono una dimostrazione ostile, che fu repressa dalla folla. Il *Globe* ed il *Morning Post* comparvero listati di nero in segno di lutto.

Si assicura che Napoleone lasciò nel suo testamento la reggenza all'Imperatrice Eugenia ed al signor Rouher, escludendo il Principe Napoleone.

I giornali bonapartisti pubblicano dei manifesti per incoraggiare il partito a mantenersi fiducioso. (*Fanfulla*).

— Parlando della morte di Napoleone il corrispondente romano della *Perseveranza* dice:

Il Re è stato informato subito del doloroso avvenimento, ed ha tosto inviato un affettuoso telegramma di condoglianza alla vedova ed al figlio dell'augusto estinto.

Mi dicono che il cardinale Bonaparte recò subito egli medesimo il telegramma al Santo Padre, e che Pio IX ne fu vivamente commosso.

— È stampato e sta per distribuirsi il progetto di legge pel concorso dello Stato alla costruzione di strade provinciali. (*Diritto*)

— È stata distribuita la relazione dell'onorevole Seismit-Doda sulla legge per la sospensione del pagamento delle imposte dirette ai Comuni danneggiati dalle inondazioni ed altri disastri avvenuti nel 1872, e nuovi provvedimenti relativi ai medesimi.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Torino 10. Stanotte è avvenuto un franamento nell'interno della galleria dei Giovi della lunghezza di circa 15 metri. Il servizio ferroviario è sospeso tra Busalla e Pontedecimo. Il direttore generale e gl' ingegneri dell'Alta Italia trovansi sopraluogo per provvedimenti.

Torino 10. Sperasi di ristabilire il binario della Galleria dei Giovi fra dieci giorni. Intanto si procede al trasporto dei viaggiatori, dei bagagli, e possibilmente delle merci a grande velocità, per la strada provinciale.

Berlino 10. (*Camera*). Il ministro dell' interno rispondendo all' interpellanza circa il divieto della pubblicazione del passo dell' allocuzione pontificia concernente la Germania, dice che il Decreto ministeriale indicò soltanto le vedute, secondo le quali il passo in questione potrebbe essere processato; soggiunge che, coll'avvertirne i giornali, il Governo non violò le leggi, ma agì nell'interesse delle Redazioni. Dichiara che questa misura fu provocata dal Ministero degli affari esteri, perchè trattavasi di constatare giudizialmente che l' allocuzione conteneva una calunnia.

Parigi 10. Il risultato del colloquio di Thiers colla prima Sotto-Commisione fu tenuto segreto, ma sembra favorevole. Si assicura che si effettuò un accordo sulla questione della presenza di Thiers all'Assemblea e sul veto sospensivo. Il centro sinistro elesse presidente Cristophle con 63 voti. Perier ebbe 58 voti. Appena terminato lo scrutinio, Perier e gli aderenti si ritirarono. La dislocazione del centro sinistro è considerata un fatto compiuto. È positivo che Corcelles accettò l'ambasciata di Roma.

Versailles 10 (*Assemblea*). *Vacherot* parla in favore del progetto Broglie. La discussione generale è chiusa. Si passa alla discussione dell' articolo primo. Un emendamento di Pascal Duprat fu respinto con voti 414 contro 211.

Madrid 10. Il cabecilla Cempo fu sconfitto nell'Encartagiones; la banda Ollo fu pure sconfitta.

Pietroburgo 10. Il miglioramento dello stato del Granduca continua; il bollettino di stamane dice che entrò in convalescenza.

Nuova-York 10. Fish scrisse il 27 ottobre (?) facendo vive rimostranze circa il tentativo infruttuoso della Spagna di abolire la schiavitù a Cuba. Dice che l'America non può assistere a questo fatto con indifferenza: se la Spagna permette che gli ordini dati sieno continuamente violati, essa riconosce la sua impotenza a vincere l' insurrezione.

La lettera conchiude che la neutralità degli Stati Uniti è difficile, e la pazienza si stanca, vedendo che non si adempiscono le promesse.

Milano, 11. Il *Corriere* e la *Perseveranza* aprirono una sottoscrizione per un monumento a Napoleone a Milano, prima città liberata nel 1859 dalle armi francesi.

Parigi, 11. Il *Journal Officiel* pubblica la nomina di Corcelles ad ambasciatore presso la Santa Sede.

Madrid, 10. Il Caberilla Castells rimase ucciso.

Milano, 11. Il Consiglio comunale deliberò un voto di condoglianza per la morte di Napoleone, incaricando la Giunta di trasmettere all'Imperatrice l'espressione dei suoi sentimenti.

La prima lista della *Perseveranza* per la sottoscrizione per un monumento a Napoleone, supera le 25 mila lire. I cittadini accorrono a firmare. Preparasi un servizio funebre al Duomo. Dolore universale.

Parigi, 11. Il *Bien Public* dice che Mac-Mahon e un certo numero di generali ottennero un congedo per recarsi ai funerali di Napoleone. Le domande di autorizzazione sono meno numerose di quello che fu detto. Comprendesi che queste domande fatte pubblicamente, furono accordate senza difficoltà. Oggi la destra si riunì per deliberare sul l'interpellanza di Belcastel. Decise di spedire a Thiers, come delegati, Dupanloup, Belcastel, Merode, pregandolo di dare lunedì spiegazioni sulla dimissione di Bourgoing, prima che venga fissato il giorno dell'interpellanza; così l'interpellanza sarebbe ritirata.

Parigi, 11. L'invio dei delegati della destra a Thiers per la interpellanza relativa a Bourgoing considerasi come un passo conciliante occasionato dalla nomina di Courcelles. Credesi che in seguito al colloquio di Thiers coi delegati, l'interpellanza sarà ritirata. Il colloquio avrà luogo probabilmente domani.

Vienna, 11. La *Corr. Austriaca* annunzia che l'Imperatore ha ordinato un lutto di Corte di dodici giorni per la morte di Napoleone.

Londra, 11. L'autopsia del corpo di Napoleone dimostrò che la sua morte fu cagionata dal fermarsi improvviso della circolazione del sangue, da attribuirsi alla condizione in cui trovavasi la circolazione stessa nell'ammalato. La sua morte era semplicemente una questione di tempo. L'Imperatrice, divenuta più calma, ricevette parecchie visite.

È atteso il Cardinale Bonaparte. Il Principe Napoleone giungerà per la via della Germania. La Regina Vittoria inviò una lettera autografa all'Imperatrice. Il Papa le ha diretto un telegramma.

I giornali irlandesi pubblicano articoli molto simpatici verso Napoleone.

Il *Times,* parlando dell'arrivo di Schuwaloff, dice che le intenzioni dell'Inghilterra furono già comunicate allo Czar. L'Inghilterra si asterrà da qualsiasi intervento nelle conquiste della Russia nell'Asia centrale, finchè non oltrepasseranno i confini designati; altrimenti sarebbe il *casus belli.* L'Inghilterra è decisa a conservare l'indipendenza dell'Afganistan. I suoi reclami, essendo ragionevoli, saranno probabilmente accettati.

Londra, 11. La Regina ordinò un lutto di Corte di 10 giorni per la morte di Napoleone.

Chiselhurst, 11. Napoleone sarà deposto nella chiesa cattolica di Chiselhurst; i funerali avranno luogo mercoledì. Si conferma che l'Imperatrice proclamerà la Reggenza.

Brusselles, L'*Indépendance Belge* pubblica una lettera di Beust a Gramont del 4 corrente e un dispaccio a Metternich dell'11 luglio 1870.

Madrid, 11. Il Manifesto della lega contro le riforme a Portoricco fu firmato ieri. Topete e Balaguer ricusarono di firmarlo,

Washington, 11. La risposta della Spagna alla Nota di Fisch è cortese e amichevole. Promette vagamente di seguire una politica di emancipazione.

Madrid 12. Nell' ultimo combattimento, Cucala lasciò 16 morti e 20 feriti, non contando quelli trasportati nella fuga; vennero fatti 30 prigionieri. Dopo aver tenuto un Consiglio presieduto dal Re, i ministri ne tennero un secondo che durò lungo tempo. La *Correspondencia* crede che siano state trattate questioni d' ordine pubblico e di finanza, e vennero addottati provvedimenti importanti. Sta organizzandosi a Madrid un mezzo battaglione di volontari mobilizzati,

Londra 12. L' *Observer* dice che, secondo le notizie di Pietroburgo, l' oggetto della missione di Schuwaloff è di trattare l' unione d' un Principe della famiglia Reale d' Inghilterra e della figlia dello Czar.

Madrid 12. I volontarii e gli abitanti dei villaggi assumono un'attitudine decisamente ostile contro gl'insorti e li combattono energicamente. Pallu Cabecilla, generale, è in marcia. Il Re firmerà oggi la concessione della Compagnia spagnuola del cordone sottomarino fra Cadice e Cuba, toccando Teneriffa. (*Gaz. di Ven.*)

Napoli 11. Oggi a Catania è stato deliberato definitivamente all' ing. Augusto Sartori il lavoro del porto di Catania importante oltre otto milioni. (*Pers*)

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

12 gennajo 1873	ORE		
	9 ant.	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	761.1	760.4	761.3
Umidità relativa	82	83	84
Stato del Cielo	coperto	coperto	coperto
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione	—	—	—
Vento (forza	—	—	—
Termometro centigrado	4.1	5.5	5.0

Temperatura (massima 5.8
(minima 3.1

Temperatura minima all' aperto — 1.0

NOTIZIE DI BORSA

BERLINO 10. Austriache 204.3[4], Lombarde 114.3[4, Azioni 201.—, Italiano 65.—.

PARIGI 11. Prestito (1872) 88.32; Francese 83.93; Italiano 65 50; Lomb. 436; Banca di Francia 431; Romane 110.—; Obbligzioni 178 —; Ferr. V. E. 197 —; Merid. 202.50; Cambio Italia 10.1[8; Obblig. tabacchi 480.—; Azioni 851; Prestito (1871) 86.12; Londra vista 25.55.— ; Aggio oro per mille 7.3[4 Inglese 92. 1[4.

LONDRA 11. Inglese 92.1[4, Italiano 61.3[8, Spagnuolo 26.3[4 Turco 54.7[8.

NUOVA-YORK, 9. Oro 112 1[8.

FIRENZE, 11 gennaio

Rendita	73.35. —	Azioni fine corr.	—.—
» fine corr.	—.—.—	Banca Naz. it. (nomin.)	2595.—
Oro	22 25. —	Azioni ferrov. merid.	463.—
Londra	27.96.1[2	Obbligaz. » »	—.—
Parigi	110.95. —	Buoni	—.—
Prestito nazionale	78.50. —	Obbligazioni eccl.	—.—
Obbligazioni tabacchi	—.—	Banca Toscana	1870.—
Azioni tabacchi	952.—	Credito mob. ital.	1130 —

VENEZIA, 10 gennaio

La Rendita per fin corr. da 73.40 a —.— e pronta a 73.20. Azioni della Banca di Credito Veneto L. 289 Azioni della Banca Veneta, da L. 319, Azioni delle Strade ferrate Romane L. 134 — Da 20 fr. d'oro da L. 22.26 a L. 22.27. Fiorini austr. d'argento L. 2.73.1[2. Banconote austr. L. 2.57.1[4 a —.—.— per fiorino

Effetti pubblici ed industriali.

	Apertura	Chiusura
Rendita 5 0/0 god. 1 luglio	73.40	73.45 f.c.
» » fin corr. »	—.—	—.—
Prestito nazionale 1866 cont. g. 1 ott.	—.—	72 50 f.c.
Azioni Banca naz. del Regno d' Italia	2525.—	2580.— f.c.
» Banca di credito veneta	—.—	294.— f.c.
» Regia Tabacchi	—.—	931.—
» Italo-germaniche 1. corr.	—.—	—.—
» Generali romane	—.—	—.—
» strade ferrate romane	—.—	132.— f.c.
» Banca Veneta	—.—	319.— f.c.
» » austro-italiana	—.—	—.—
Obbl. Strade-ferrate V. E.	220.—	219.—
» » Sarde	—.—	—.—
VALUTE	da	a
Pezzi da 20 franchi	22.27	—.—
Banconote austriache	257.—	—.—
Venezia e piazze d' Italia,	da	a
della Banca nazionale	5 0[0	—
della Banca Veneta	5 1[2 0[0	6
della Banca di Credito Veneto	5 1[2 0[0	6

PREZZI CORRENTI DELLE GRANAGLIE

praticati in questa piazza 11 gennajo

Frumento nuovo (ettolitro)		it. L.	27.34	ad it. L.	29.16
Granoturco nuovo	»	»	9.37	»	12.60
Segala	»	»	16.20	»	16.52
Avena in Città	» rasato	»	9.—	»	9.15
Spelta	»	»	—.—	»	26.75
Orzo pilato	»	»	—.—	»	31.—
» da pilare	»	»	—.—	»	16.15
Sorgorosso	»	»	—.—	»	6.—
Miglio	»	»	—.—	»	16.16
Mistura	»	»	—.—	»	—.—
Lupini	»	»	—.—	»	7 80
Lenti il chilogr. 100		»	—.—	»	30.75
Fagiuoli comuni	»	»	18.—	»	19.—
» carnielli e schiavi		»	23.75	»	24.29
Fava		»	—.—	»	—.—
Castagne in Città	rasato	»	18.50	»	18.90

P. VALUSSI *Direttore responsabile*
C. GIUSSANI *Comproprietario.*

Estrazione del Lotto

11 gennajo 1873

Venezia	6	23	20	5	83
Roma	42	71	53	61	14
Firenze	65	69	35	46	68
Milano	81	43	72	20	13
Napoli	50	70	30	3	36
Palermo	30	13	76	60	24
Torino	67	35	79	13	27

†

Nelle prime ore antimeridiane del giorno 12 corr. cessò di vivere **Francesco** dott. **Forni** nel l'età d'anni 67.

La famiglia desolata, nel mentre partecipa ai parenti ed amici l'infausta notizia, avverte che i funerali seguiranno domani alle ore 11 antimeridiane nella Chiesa Metropolitana.

Udine, 13 gennaio 1873.

Annunzi ed Atti Giudiziarj

ATTI UFFIZIALI

N. 22 3

LA GIUNTA MUNICIPALE DI PORCIA

Avviso

1. Che essendo stato approvato dalla R. Prefettura in Udine col suo Decreto 11 dicembre decorso anno n. 31562 il progetto di ricostruzione della strada obbligatoria detta di Palse, che misura metri 2343.24, redato dall' Ingegnere Civile D.r Luigi Salice, nel giorno di lunedì 27 mese corrente alle ore 10 ant. nell' Ufficio Municipale sotto la presidenza del Sindaco o di chi ne farà le veci, si terrà il primo esperimento d'asta per deliberare al miglior offerente l' appalto della strada stessa.

2. Che l' asta sarà aperta sul dato regolatore di il. 13917.77.

3. Che ciascun aspirante all' asta dovrà cautare la propria offerta mediante il deposito di l. 600 e prestare all' atto della stipulazione del contratto cauzione per la somma di l. 3 mille.

4. Che l' asta verrà tenuta col metodo della candela vergine.

5. Che ogni aspirante dovrà nei sensi dell' art. 44 del R. Decreto 25 gennaio 1870 n. 5452 provare d' essere esperto in tali lavori e saperli condurre a buon fine.

6. Che il lavoro dovrà essere incominciato subito firmato il contratto e condotto a termine e posto in istato di laudo entro l' anno 1874 al più tardi, attenendosi strettamente in quanto ai tempi e modi di esecuzione dei parziali lavori, a quanto viene prescritto dai capitolati, nonchè a quanto sarà per ingiungere la stazione appaltante.

7. Che il pagamento verrà corrisposto all' impresa per due terzi in rate in corso di lavoro, e il rimanente terzo parte nonchè l' importo degli eventuali lavori addizionali ad opera collaudata.

8. Che seguita la delibera si accetteranno migliorie a tenore di legge mediante schede segrete e pel periodo di otto giorni e precisamente fino al meriggio del 5 febbraio prossimo venturo.

9. Che il capitolato d' appalto ed altro che regola il lavoro, è fino d' ora ostensibili a chiunque presso questo Ufficio Municipale.

Dato a Porcia li 6 gennaio 1873.

Il Sindaco
MARC ANTONIO ENDRIGO

Gli Assessori
Ab. Gio. Toffoli
Giuseppe Salice

Provincia di Udine Distr. di Tolmezzo

Comune di Rigolato

AVVISO D' ASTA 2

1. In seguito a Prefettizia autorizzazione il giorno 29 gennaio corrente alle ore 11 ant. avrà luogo in quest' ufficio Municipale sotto la presidenza del sig. Antonio dall' Oglio Reggente Commissario la vendita al miglior offerente delle seguenti piante resinose:

Lotto I. N. 726 Bosco Talm, stima forestale l. 11220.51, deposito l. 1122, spesa di martellatura l. 186.

Lotto II. N. 729 suddetto, stima forestale l. 11802.08, deposito l. 1180, spesa di martellatura l. 187.80.

Lotto III. N. 100 Tassaris, stima forestale l. 1112.27, deposito l. 111, spesa di martellatura l. 35.13.

Lotto IV. N. 200 suddetto, stima forestale l. 2667.39, deposito l. 267, spesa di martellatura l. 70.26.

2. L' asta seguirà col metodo della candela vergine in relazione al disposto del Regolamento per l' esecuzione della legge 22 aprile 1869 n. 5026 pubblicato col R. Decreto 25 gennaio 1870 n. 5452.

3. Ogni aspirante dovrà cautare la propria offerta col deposito del 10 per cento sopra fissato a cadaun lotto.

4. Il quaderno d' oneri che regola la vendita delle suddette piante è ostensibile a chiunque presso quest' ufficio Municipale dalle ore 9 ant. alle 4 pom.

5. Con altro avviso sarà fatto conoscere il risultato dell' asta ed il termine utile pel miglioramento del ventesimo.

6. Le epoche del pagamento delle rate sono stabilite dal relativo quaderno d' oneri.

7. Le spese d' asta, contratto, copie, bolli, tassa staranno a carico del deliberatario, nonchè le spese di martellatura di sopra descritti, le quali verranno trattenute nel deposito.

Rigolato li 6 gennaio 1873.

Il Sindaco
D.r ROMANO DI PRATO

Il Segretario
B. Candido

ATTI GIUDIZIARII

L' anno 1873 addì 11 del mese di gennaio. *Udine*.

A richiesta del sig. Pietro q.m Carlo Bon esercente osteria in Udine al n. 2108.

Io Girolamo Orlandini Usciere addetto alla R. Pretura del I. Mandamento in Udine.

Ho citato il sig. Trentini Alfonso già dimorante in questo Comune di Udine, ed ora di residenza, o dimora, e domicilio ignoti a comparire nanti questo Ill. sig. Pretore del I. Mandamento in Udine nel giorno 28 del mese di aprile dell' anno 1873 alle ore 9 di mattina per ivi rispondere sulla domanda dell' attore sudetto diretto ad ottenerlo condannato al pagamento di it. l. 41 in restituzione d' altrettante date ad imprestito fino dal luglio 1872, unitamente agl' interessi dalla domanda, e nelle spese di lite presenti ed avvenibili.

Copia del presente atto da me Usciere sottoscritto ho quindi affissa alla porta esterna della R. Pretura del I. Mandamento, e consimil copia ho consegnata al Ministero pubblico per l' uso di pratica, ed un sunto di detto atto ho rimesso all' ufficio del Giornale degli Annunzj Giudiziarj per essere inserto per gli effetti di legge.

L' Usciere
G. ORLANDINI

Il rilevante aumento dello smercio manifestatosi in questa piazza dell'

Acqua da bocca Anaterina

del *D.r J. G. Popp* e l' aggradimento sempre crescente della stessa sono certamente un segno evidente della sua eccellenza, e quindi se la può in piena coscienza raccomandare ad ognuno per nettare e conservare sani i denti, come pure per guarire malattie dei denti e delle gengive già inoltrate.

Pasta anaterina pei denti

del *D.r J. G. Popp*

Questa pasta è uno dei mezzi più comodi per nettare i denti, essendochè essa non contiene veruna sostanza dannosa alla salute; le particelle minerali operano sullo smalto dei denti senza intaccarli, come pure la mescolanza organica della pasta è purificativa, rinfresca e ravviva tanto le membrane pituitose che lo smalto, mediante l' aggiunta degli olii eterei rinfresca le particelle della bocca, e fa aumentare la candidezza e nettezza dei denti.

Essa è in ispecial modo da raccomandarsi tanto per viaggiatori sull' acqua che per terra, essendochè non può venir versata e neppure deperire adoperandola giornalmente umida.

Da ritirarsi:

In *Udine* presso Giacomo Commessati a Santa Lucia, e presso A. Filippuzzi, e Zandigiacomo, *Trieste*, farmacia Serravallo, Zanetti, Xicovich, in *Treviso* farmacia reale fratelli Bindoni, in *Conegliano*, farmacia Marchetti, in *Vicenza*, Valerio, in *Pordenone*, farmacia Roviglio, in *Venezia*, farmacia Zampironi, Bötner, Ponci, Caviola, in *Rovigo*, A. Diego, in *Gorizia*, Pontini farmac., in *Bassano*, L. Fabbris in *Padova*, Roberti farmac., Cornelli, farmac., in *Belluno*, Locatelli, in *Sacile* Busetti, in *Portogruaro*, Malipiero.

Farmacia Fabris in Udine

Onde rendersi sempre più meritevole della medica fiducia, e del pubblico favore la **Farmacia Fabris** studia sempre di arricchirsi di tutti quei nuovi prodotti che la scienza va di giorno in giorno apparecchiando, a conforto dell' egra umanità.

Quindi la **Farmacia Fabris** oltre quell' oglio di Berghen che venne con tanto successo adusato nella pratica privata e nel nostro Civile Nosocomio, è fornita anco delle **Pastiglie di Triduce** di un celebre chimico Livornese, pastiglie dotate di mirabile virtù, per cessare le tossi spasmodiche e le proteiformi Nevralgie, utili particolarmente a quegli infermi che mal comportano l' azione dell' oppio e de' suoi alcaloidi.

Nella stessa Farmacia poi venne testè ammanito l' **Elixir di Coca** rimedio dolce al palato, ed ottimo compenso per riordinare, e ristorare le affralite o turbate funzioni digerenti, e si è provveduta di molto **orro tallito**, nella lusinga che i medici ne consiglieranno l' uso massime ai bambini scrofolosi, sofferenti e denutriti per effetto di lente affezioni dei visceri addominali.

E finalmente la Farmacia stessa può offrire qualunque strumento di **gomma-elastica** possa essere chiesto a cura, o sollievo di quei difetti e di quelle infermità, che di sovente rendono grave l' esistenza di tanti infelici. 8

FARMACIA REALE A. FILIPPUZZI

VERO ANTIGELONICO

chimicamente preparato, sicuro rimedio per allontanare i geloni in pochi giorni.

Elixir di Koka Boliviana

ottenuto pneumaticamente, **Potente** ristoratore delle forze, **Sovrano** rimedio nelle veglie nervose causate quasi sempre dai pensieri tristi e melanconici, corregge infallibilmente nei temperamenti deboli il funesto vizio della Spermatorrea.

SCIROPPO PETTORALE D' ERBE

preparato di sole sostanze vegetali, **unico e pronto rimedio contro la tosse reumatica e canina**. **Questo sciroppo** è da preferirsi a qualunque altro per la gran facilità di somministrarlo tanto agli adulti come ai bambini i quali ultimi vengono sì spesso molestati da tali malattie.

SCIROPPO DI FOSFATO DI FERRO SOLUBILE.

Dalla eletta dei Medici questo sciroppo viene addottato per le malattie di **Stomaco** e massime nei crampi che orribilmente fanno soffrire, nella **Clorosi**, (colori pallidi) nell' **Anemia**, (impoverimento di sangue) nella **Leucorrea** (fiori bianchi) cui il femmineo sesso molte volte va soggetto.

L' esito felice ottenuto da questi Farmaci preparati con la massima diligenza mossero la Ditta Filippuzzi a presentarli al pubblico, quale sollievo dell' umanità. *La Ditta stessa inoltre* tiene gran deposito **delle Pastiglie Marchesini** riconosciute ormai in ogni luogo valevole rimedio nella tosse cronica e recidiva.

9 A. FILIPPUZZI.

Colla liquida bianca

DI ED. GAUDIN DI PARIGI

Questa Colla, senza odore, è impiegata a freddo per le porcellane, i vetri, marmi, il legno, il cartone, la carta, il sughero ecc.

Essa è indispensabile negli Uffici e nelle Amministrazioni e nelle famiglie.

Lire 1.25 al flacon grande
Cent. 60 » piccolo

A UDINE presso l' Amministrazione del *Giornale di Udine*.

ASSORTITO DEPOSITO

presso il negozio ferramenta **Antonio Volpe** in UDINE di macchine americane da cucire per famiglie e professioni, secondo i migliori sistemi

Wheeler e Wilson
J. Singer
Elias Howe jun.
Lincoln } a mano
Universa }

ed aghi per le medesime
Taglia-foglie, taglia-paglia, sgranatoj ecc. 38

È USCITA

LA STRENNA

DE SIOR TONIN BON AGRAZIA

(*anno quinto*)

testo

1. Prefazion. 2. Rivista de l' ano del Segretario Spolvero. 3. Campionario de le poesie de Béranger tradotte in dialeto venezian da *Bepo Visentin*, (El Re d' Yvetot; L' educazion de le putele; Mia nona; El mio curato; La morte del Diavolo; I cinque piani; El mio abito ecc. ecc.) 4. Nozze e prime note de matrimonio de *Lorenzin Bigoleti*. 5. Sonetti-Bozzeti de Buso. (Ricordi de la Momola; Peloso e sozio; El gato del professor; La Zuca). 6. El bon-ton venezian nel 1872, echi de Piazza ascoltai da *Zorzi*. 7. La Parola, sestine de *P. dot. P.* 8. Le metamorfosi de un seminarista, racconto storico de *Lambranzi*. 9. Bruseme, disposizion testamentaria de *Giranio*. 10. La Paruca vardada intus et in cute da *Stentarelo*. 11. Le solite storie, contae in versi da l' *Av. Marco*. 12. Una nova catedra universitaria, proposta da l' *Av. Marco*. 13. Un gran liberal, canzon de *Canocia*.

ILLUSTRAZIONI

Galeria dele signore

DISEGNI DI A. A

1. Dal Vaticano de Roma a S. Sofia de Costantinopoli. 2. Dai giazzi del polo ai ardori del deserto. 3. Souvenirs de un canestro de fiori. 4. Un album de fotografie.

Galeria dei omenoni

CARICATURE DE A. A.

1. I do più gran veneziani. 2. La tentazion de S. Luigi. 3. Amor cole ale spelso. 4. El santo dei barcarioi. 5. I do ambassadori. 6. L'omo-dona. 7. Do gran desparai. 8. El trotolo. 9. Voria ma non posso. 10. Una scena in tribunal. 11. Un dueto. 12. Da le montagne ai palui.

LA STRENNA COSTA LIRE DUE.

Le litografie di tutta l' edizione sono stampate in carta distinta dalla premiata Litografia Bianchi.

Di Strenna sarà stampata con caratteri affatto nuovi

La copertina è illustrata da A. A.

Le lettere domande e *Veglia* alla *Amministrazione del Sior Tonin Bonagrazia*, Venezia a S. Stefano calle del Pestrin, corte Locatelo, N. 3481. Per le provincie aggiungervi ai due franchi altri 40 centesimi per le spese di *Posta*.

Ai rivenditori in città, sconto del 10 per 0|0.

Ai librai fuori, sconto del 20 per 0|0.

Pagamenti anticipati.

OLIO NATURALE

DI

Fegato di Merluzzo

di **J. SERRAVALLO.**

Preparato per suo conto in Terranuova d' America.

Esso viene venduto in bottiglie portanti incrostato nel vetro il suo nome, colla firma nell' etichetta, e colla marca sulla capsula.

CARATTERI DEL VERO OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO

per uso medico.

L'olio di fegato di Merluzzo medicinale ha un colore verdiccio-aureo, sapore dolce, e odore del pesce fresco, da cui fu estratto. È più ricco di principj medicamentosi dell' olio rosso o bruno; quindi più attivo, sotto minor volume. Perfettamente neutre, non ha la rancidità degli altri olj di questa natura, i quali oltre alla minore loro efficacia, irritano lo stomaco e producono effetti contrarj a quelli che il medico vuol ottenere, epperò dannosi in ogni maniera.

Azione dell' Olio di fegato di Merluzzo

SULL' ORGANISMO UMANO.

Prescindendo dai sali di *calce, magnesia, soda* ecc., comuni a tutte le sostanze organiche, l' Olio di Merluzzo consta di due serie di elementi, gli uni di natura organica (*oleina margarina, glicerina*) tutte appartenenti alle sostanze *idro-carburate*, e gli altri di natura minerale quali sono lo *jodio*, il *bromo*, il *fosforo* e il *cloro* talmente uniti ed intimamente combinati con quelli, da non poterneli separare se non coi più potenti mezzi analitici; per modo che si possono considerare in quasi una condizione transitoria fra la natura inorganica e l' animale. — Quale e quanta sia l' efficacia di questi ultimi in un gran numero di malattie interessanti la nutrizione, in generale, ed in particolare, il sistema linfatico-glandulare, non trovasi più, non dico un medico, ma neppure un estraneo all' arte salutare che nol conosca; e come in siffatta combinazione, ch' io mi permetto di chiamare, *semianimalizzata*, questi metalli attraversino innocentemente i nostri tessuti, dopo d' avere perdute le loro proprietà meccanico-fisiche e vinto dall' esperienza, non confessi che, altrimenti somministrati, allo stato di purezza tornerebbero gravemente compromettenti.

A provare poi quanta parte abbiamo gli *idrocarburi* nel complicato magistero della nutrizione, e quanta sia la loro importanza nella funzione de' polmoni e nella produzione del calore animale, basti il ricordare che un adulto esala pel solo polmone ogni ora grammi 35 e 530 milligrammi d' acido carbonico, cioè grammi 0,5419 d' acido carbonico per ogni kilogrammo del peso del suo corpo; il quale acido carbonico proviene dalla combinazione degli idro-carburi dell' animale coll' ossigeno atmosferico. Ora, siccome in tutte le infermità il nostro organismo, reagendo contro le potenze esteriori con energia maggiore che nello stato normale, produce una maggiore quantità di calore, e per conseguenza un maggior consumo de' principj idro-carburati, ne seguirebbe ben presto la consunzione o la tabe quando non si riparasse a questa continua perdita con mezzi di natura analoga a quelli incessantemente consumati con l' esercizio della vita; consunzione e tabe tanto più celeri, quanto un tale processo di reazione duri più lungamente, e che per la natura del male sia vietato l' uso degli ordinarj mezzi alimentari in copia tale, da contenere la indispensabile proporzione de' principj idro-carburati; in difetto de' quali devonsi consumare i tessuti, finchè ne contengono.

Quale medicamento e quale mezzo respiratorio, l' Olio di fegato di Merluzzo tiene dunque il primo posto tra le sostanze terapeutiche atte a modificare potentemente la nutrizione; e va raccomandato, siccome tale in tutte le infermità che la deteriorano, quali sono: la **naturale gracilità**, ed il **cattivo abito** per **ereditarie od acquisite affezioni rachitiche** o **scrofolose**, nelle **malattie erpetiche**, nei **tumori glandulari**, nella **carie delle ossa**, nella **spina ventosa**, nella **tisi** ecc. Nella convalescenza poi di gravi malattie, quali sono: le **febbri tifoidee** e **puerperali**, la **miliare** ecc., si può dire che la *celerità della ripristinazione della salute sia proporzionale alla quantità d' olio amministrato.*

Modo d' amministrare l' Olio di fegato di Merluzzo

DI J. SERRAVALLO.

Senza entrare nel campo della medicina pratica, la quale ha da lungo tempo, ottenuto con questo mezzo i più brillanti successi anche in casi disperati, siaci permesso di chiarire anche i non medici, che, essendo il nostro **olio naturale di fegato di Merluzzo**, oltrechè un medicamento, eziandio una sostanza alimentare, non si corre alcun pericolo nell' amministrarlo ad una dose maggiore di quella che non potrebbesi dare degli olj ordinarj del commercio, i quali, o rancidi o decomposti, od altrimenti misti e manipolati, oltrechè essere di azione assai incerta, portano spesso disordini gastro-enterici che obbligano a sospenderne l' uso.

NB. Qualunque bottiglia, non avente incrostato il nostro nome e la capsula di stagno con la nostra marca, sarà da ritenersi per contraffatta.

Deposito generale a TRIESTE, alla farmacia **Serravallo**. CORMONS, *Codolini*. UDINE, *Filippuzzi, Fabris* e *Comessatti*. PORDENONE, *Roviglio* e *Varaschini*. SACILE, *Busetto*. TOLMEZZO, *Chiussi*.

Udine 1873, Tipografia Jacob Colmegna.